



LICEO SCIENTIFICO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

# Formazione Scuola Lavoro

AA.SS. 2025/26-2026/27-2027/28

## Introduzione

Le più recenti indicazioni europee per istruzione e formazione pongono l'apprendimento basato sul lavoro tra le più efficaci metodologie al fine di sviluppare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (COM (2010) 2020 e 2009/C119/02).

Tra gli obiettivi dell'istruzione e formazione vi sono cittadinanza attiva, sviluppo personale, benessere, abilità digitali, spirito flessibile e imprenditoriale, fattori che in questo periodo di crisi economica e disoccupazione giovanile sono indispensabili nell'ambiente lavorativo.

Per questi motivi la Commissione europea (COM/2012/0669 final) ha stabilito che un'istruzione e una formazione professionale d'eccellenza devono promuovere:

- l'apprendimento basato sul lavoro attraverso stage, tirocini e apprendistato;
- partenariati tra istituzioni pubbliche e private;
- mobilità attraverso i progetti Erasmus.

In Italia, la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (nota come Buona Scuola) ha inserito il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro in tutti gli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado. La Legge di Bilancio 2019 ha, inoltre, disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi. In particolare, per i licei sono previste 90 ore per il triennio. Il decreto-legge del 9 settembre 2025, n. 127, ha infine ribattezzato i PCTO come "Formazione scuola-lavoro" (d'ora in poi FSL), a partire dall'anno scolastico 2025/2026, mantenendo invariati gli obblighi di durata e contenuti.

In ultimo, sono state pubblicate da parte del MIM i Criteri per il riconoscimento dei percorsi di Formazione Scuola Lavoro e delle attività assimilabili per i candidati interni ed esterni ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per il secondo ciclo d'istruzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c) e dell'articolo 14, comma 3, ultimo capoverso del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62.

## Finalità e obiettivi generali del progetto

Il processo di orientamento, che si configura come diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale, rappresenta parte integrante del percorso educativo, a partire dalla scuola dell'infanzia. È data rilevanza alla figura del docente come facilitatore dell'orientamento per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento e sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi, per pervenire alla costituzione e al consolidamento di un sistema integrato di orientamento.

I percorsi di FSL, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono a esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento. Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli e una padronanza sociale ed emotiva.

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come soft skill.

La "Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" declina ciascuna competenza in termini di capacità, riassunte nella tabella alla pagina seguente.

<b>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</b>	<p>Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini.</p> <p>Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni.</p> <p>Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma.</p> <p>Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva.</p> <p>Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi.</p> <p>Capacità di creare fiducia e provare empatia.</p> <p>Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi.</p> <p>Capacità di negoziare.</p> <p>Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni.</p> <p>Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.</p> <p>Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress.</p> <p>Capacità di mantenersi resilienti.</p> <p>Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo.</p>
<b>Competenze in materia di cittadinanza</b>	<p>Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico.</p> <p>Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi.</p>
<b>Competenza imprenditoriale</b>	<p>Creatività e immaginazione.</p> <p>Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi.</p> <p>Capacità di trasformare le idee in azioni.</p> <p>Capacità di riflessione critica e costruttiva.</p> <p>Capacità di assumere l'iniziativa.</p> <p>Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma.</p> <p>Capacità di mantenere il ritmo dell'attività.</p> <p>Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri.</p> <p>Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio.</p> <p>Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza.</p> <p>Capacità di essere proattivi e lungimiranti.</p> <p>Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia.</p> <p>Capacità di accettare la responsabilità.</p>
<b>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</b>	<p>Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia.</p> <p>Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali.</p> <p>Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente.</p> <p>Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità.</p>

La progettazione dei percorsi di Formazione Scuola Lavoro deve tenere in considerazione:

1. la dimensione curriculare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

L'alternanza si articola in:

- periodi di formazione in aula,
- periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, tirocinio curriculare e altro.

Il periodo effettuato in contesti lavorativi nella struttura prescelta rimane sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica ed è regolato sulla base di apposite *convenzioni*. Tale periodo è preceduto da un periodo di preparazione in aula ed è successivamente accompagnato da momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari in classe e l'attività formativa esterna. Attraverso il Patto formativo Individuale, è necessario stipulare un accordo esplicito che definisca i traguardi formativi da conseguire, assicuri il supporto formativo ed orientativo allo studente e preveda un controllo congiunto del percorso, secondo modalità condivise di rilevazione e valutazione dei livelli di competenza raggiunti dallo studente.

Risulta, inoltre, fondamentale la presenza del docente tutor interno designato dall'istituzione scolastica tra coloro che possiedono titoli documentabili e, nel caso di esperienze condotte dagli studenti presso strutture ospitanti, del tutor formativo esterno.

Le due figure assolvono alle funzioni illustrate sinteticamente dalla tabella alle pagine seguenti.

<b>TUTOR INTERNO</b>	<p>Designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che è sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);</li> <li>b) assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;</li> <li>c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento, rapportandosi con il tutor esterno;</li> <li>d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;</li> <li>e) osserva, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;</li> <li>f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto;</li> <li>g) informa gli organi scolastici preposti (Coordinatore Didattico, Dipartimenti, Collegio dei docenti) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;</li> <li>h) assiste il Coordinatore Didattico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività relative ai percorsi, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.</li> </ul>
<b>TUTOR ESTERNO</b>	<p>Selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;</li> <li>b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;</li> <li>c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;</li> <li>d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;</li> <li>e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;</li> <li>f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.</li> </ul>

<b>TUTOR INTERNO E TUTOR ESTERNO INSIEME</b>	<p>Tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di interazione finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;</li> <li>b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;</li> <li>c) verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;</li> <li>d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.</li> </ul> <p>Ogni esperienza si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno. Il tutor interno e quello esterno devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento, oltre che un accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.</p>
--	---

Durante il periodo di tirocinio curriculare, per il quale si dovrà fare riferimento all'art. 18 della Legge 196/97 e D.M. 142/98, la responsabilità dello studente è affidata alla scuola e l'alternanza non costituisce un rapporto di lavoro.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 226/2005 e dell'art. 14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla Circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del Decreto 195/2017 si sottolinea che:

- a. nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di FSL;
- b. qualora i percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità della sola FSL.

## Progettazione didattica

La progettazione didattica viene elaborata dal Collegio dei Docenti dei Licei “Isaac Newton”, in accordo con i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi.

I soggetti coinvolti nella programmazione e i relativi ruoli sono i seguenti.

### **Il Coordinatore Didattico:**

- coordina i percorsi di formazione scuola-lavoro;
- individua i soggetti ospitanti;
- stipula le convenzioni di tirocinio;
- valuta le esperienze effettuate.

### **Il Collegio dei Docenti:**

- coordina l’azione formativa;
- individua e nomina i docenti referenti per i progetti;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare.

### **I Docenti, suddivisi in aree disciplinari:**

- possono individuare relazioni fra le discipline per predisporre percorsi multidisciplinari;
- concordano criteri e attività di verifica degli argomenti.

### **Il Consiglio di Classe:**

- coordina e confronta gli interventi stabiliti nelle aree disciplinari dagli insegnanti nelle singole discipline;
- agevola i rapporti tra docenti, genitori e alunni al fine di ottimizzare i percorsi trasversali.

### **Il singolo Docente:**

- presta attenzione alle vocazioni dei singoli studenti e alle dinamiche.

## Fasi

### **BIENNIO e/o CLASSE 3<sup>a</sup> e nuovi inserimenti in classi successive**

Formazione in aula inherente salute e sicurezza negli ambienti di lavoro:

- formazione generale 4 ore (classe 1<sup>a</sup>) + test;
- formazione specifica medio rischio 12 ore (classe 2<sup>a</sup>) + test.

Rivolta a tutti gli studenti.

Materiale di supporto: slide, appunti e presentazioni da utilizzare per i nuovi iscritti e per la formazione futura.

### **CLASSI 3<sup>a</sup> – 4<sup>a</sup> – 5<sup>a</sup>**

- Individuare un soggetto ospitante disposto ad accogliere i ragazzi per un minimo di 30 ore per ogni anno scolastico in base alle necessità della struttura ospitante.
- Nomina tutor interno responsabile del tirocinio (n. 1 tutor per ogni classe).
- Nomina tutor esterno che dovrà:
  - provvedere alla formazione specifica,
  - tener contatti con il tutor interno,
  - valutare i ragazzi alla fine dell'attività.

Per gli studenti inseriti nella sperimentazione ministeriale “Studenti Atleti ad Alto Livello”, il Collegio dei docenti ha deliberato che l’attività svolta in tale contesto sia esperienza esaustiva per la Formazione Scuola-Lavoro.

## Formazione

Per gli studenti frequentanti i tirocini è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita, come si è detto, dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall'articolo 1, comma 37, della Legge 107/2015 per l'attuazione del sistema dell'alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile alla FSL, prevedendo che gli studenti ricevano:

- la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la formazione specifica all'ingresso nella eventuale struttura ospitante.

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica, di una **formazione generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del D. Lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità e-learning.

I Licei Newton hanno aderito al Protocollo Tecnico ATS Brescia del 05/02/2015 e successivi aggiornamenti rispettando l'Accordo CSR 21/12/2011. In questo modo la formazione viene verificata somministrando gli appositi test validati.

La formazione generale è integrata dalla **formazione specifica**.

La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l'attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni n. 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità e-learning;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

Avendo aderito al Protocollo Tecnico ATS Brescia del 05/02/2015 e successivi aggiornamenti, entro il terzo anno viene somministrata agli studenti anche la formazione specifica per rischio alto e anche in questo caso la formazione viene verificata somministrando gli appositi test.

Gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima l'eventuale formazione mancante in caso di rischio alto.

## Valutazione

In base alla normativa vigente, i percorsi di FSL concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

<b>VALUTAZIONE DEI PCTO</b>	
<b>VALUTAZIONE PROCESSO</b>	<b>VALUTAZIONE RISULTATI</b>
1. Promozione delle competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali dello studente	1. Identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento) 2. Accertamento delle competenze in ingresso 3. Comunicazione agli interessati degli obiettivi di apprendimento
2. Osservazione strutturata per attribuire valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente	4. Programmazione di strumenti e azioni di osservazione 5. Verifica dei risultati acquisiti nelle fasi intermedie 6. Accertamento delle competenze in uscita
<b>Strumenti:</b> rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, etc.	<b>Strumenti:</b> compiti di realtà, prove esperte, project-work
<b>Valutazione finale a cura del Consiglio di classe</b> Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul comportamento	
<b>CERTIFICAZIONE</b> nel Curriculum dello studente	

## FSL ed Esame di Maturità

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del Decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del Decreto Ministeriale 37/2019 e dalle OO.MM. annuali degli esami di Maturità, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.), rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Il D.M. 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, il Consiglio di Classe, nella redazione del documento finale ("Documento del 15 maggio") illustra e descrive le attività svolte nell'ambito di FSL, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del D.M. 37/2019). Le commissioni terranno conto dei contenuti del documento finale nella conduzione del colloquio.



